

COMUNIONE e MISSIONE

Don Mauro
a Senales per
l'incontro con
i missionari



mission@riamente

Pentecoste

mons. Mariano Manzana

Condividiamo con piacere in questo spazio uno scritto di mons. Mariano Manzana.

Pentecoste è sinonimo dell'inizio della Chiesa: del suo cammino bimillenario. L'evangelista Luca pone questo episodio fondamentale all'inizio degli Atti degli Apostoli, dopo la promessa del consolatore e la salita di Gesù al cielo. Così gli Apostoli, pieni di Spirito Santo, sceso su di loro in forma di "lingue di fuoco", spalancano le porte del Cenacolo, e proclamano, alla folla radunata nella piazza, la vittoria di Gesù sulla morte: la loro parola è accolta nella lingua propria di ciascun ascoltatore.

Per questo lo Spirito Santo è e sempre sarà il grande protagonista della storia della Chiesa: è lui che illumina, guida, sorregge, rafforza la spora di Cristo e la rialza da ogni sua caduta.

I Vangeli sinottici descrivono le varie dimensioni di questa azione evangelizzatrice: Marco sottolinea l'annuncio della Parola di Dio da cui nasce la fede e la salvezza come conseguenza; Matteo mette in risalto l'edificazione della comunità dei discepoli attraverso il Battesimo destinato a tutti gli uomini e il suo conseguente impegno di condotta cristiana. Luca riconosce il primato della "Testimonianza" spesso fino al martirio. Giovanni, nel suo Vangelo, scritto molto più tardi, alla fine del secolo, quando la persecuzione mette a dura prova la fedeltà dei credenti, sente importante che cresca la coscienza che la missione di Gesù, ricevuta dal Padre, che ha "tanto amato il mondo da mandare il suo figlio unigenito", diventi ora la missione dei suoi discepoli, della sua comunità, della sua Chiesa: "Come il Padre ha mandato me, così Io mando voi" - "Ricevete lo Spirito Santo". Per questo mandato la dimensione missionaria è l'anima di ogni cristiano e si manifesta concretamente quando, nel mondo, così diverso in cui vive, egli riconosce quanto di buono e di giusto si trova seminato nel cuore di ogni uomo e procura che, non solo non vada perduto, ma sia purificato, elevato e perfezionato a gloria di Dio e per il bene dell'umanità.



Paesaggi di stagione

Padre Osvaldo Cavallar, missionario servita in Giappone

Una lettera particolare quella che ci ha mandato p. Osvaldo: una carrellata di foto che ci accompagna nella sua quotidianità giapponese.

Carissimi/e, Vedo che è passato parecchio tempo dall'ultima volta che mi sono fatto vivo. Vi ringrazio cordialmente per tutto quello che avete fatto per noi, delle comunicazioni e informazioni che avete inviato. E tanto per cambiare tema e non parlare sempre di lavoro ho deciso di spostare il fuoco sulla mia passeggiata quotidiana cominciando dal passato autunno e ripescando qualche foto. L'autunno è stato incantevole ed è durato, qui a Nagoya, quasi fino a Natale, poi il solito cambio ed è iniziato l'inverno.

2. Ancora un altro particolare (Ginkou biloba) che si usa anche in cucina per infusi e per i frutti



foto Cavallar

3. L'entrata di un piccolo tempio, dedicato alla medicina. Sotto, lo stesso ingresso visto dall'altra parte



4. Natale sul Campus della Nanzan University; per tradizione dall'inizio dell'Avvento fino all'Epifania rimane esposto il presepio. Viene dalla Val Gardena e deve essere uno dei più grandi in tutto il Giappone, se non in Asia. L'ho fatto comperare quando ero cappellano dell'università. Tra gli studenti e gli insegnanti è molto popolare e viene spesso usato per i biglietti di auguri per l'Anno Nuovo



1. Il riflesso degli alberi in un piccolo laghetto vicino alla nostra casa. Così descrive padre Cavallar al CMD la sua camminata mattutina

5. Con gennaio è arrivata anche la neve. Non siamo in Trentino e una nevicata a Nagoya è piuttosto particolare, di solito un centimetro. Questa volta ha cominciato a nevicare alle otto del mattino e a mezzogiorno era tutta sciolta. Questa la scena fuori dalla nostra sala da pranzo



6. Con la fine di marzo è arrivata anche la primavera e, visto che siamo in Giappone, la fioritura dei ciliegi con prima i fiori e poi le foglie. Questo è il campanile della nostra chiesa qui a Nagoya (Nanzan Catholic Church)



Di nuovo grazie a tutti, continuate il vostro buon lavoro. E prima che mi dimentichi auguri a tutti per una Buona Pasqua!

Grazie don Mauro

Lunedì abbiamo salutato don Mauro in una cattedrale colma di persone. Il nostro ricordo personale ci porta a tornare con la mente ai momenti condivisi sia nell'attività di animazione missionaria che di pausa. Lo ricordiamo sorridente mentre con attenzione ascoltava i racconti dei missionari che in questo tempo, come direttore del Centro Missionario Diocesano, ha incontrato. Ci ha sempre colpite la sua fiducia nelle possibilità di realizzare ogni progetto, senza voler vedere subito i risultati ma perseguendoli con determinazione. Anche nei momenti di maggiore tensione per l'accumularsi di iniziative, con la sua calma paziente ci rinfanciava e aiutava a proseguire un passo alla volta. Non dimenticheremo i momenti di pausa nella saletta dei nostri uffici, prendo un caffè e parlando non solo di lavoro ma anche di noi e delle nostre vite. La sua fede e la sua concretezza nell'affrontare tutte le situazioni, anche la malattia, ci saranno di esempio per continuare il nostro servizio al Centro Missionario. Fra due anni, nel 2027, saranno 100 anni che la diocesi ha aperto le porte al mondo missionario, con una pastorale dedicata, don Mauro ce lo ricordava, pensando già ad un momento celebrativo, non per tornare al passato ma per guardare al futuro. Anche se ora il sentimento che prevale è la tristezza, ti promettiamo, don Mauro, che continueremo su questa strada, sarà il modo migliore per ricordarti.

Con tanto affetto
Tatiana, Sarah, Manuela

All'interno dell'inserto riportiamo alcuni messaggi di ricordo dei missionari

360°

nepal asia

L'AI contro la tubercolosi

In Nepal, ad oltre cinque mila metri di altitudine, una spedizione di esperti ha effettuato gli screening per la tubercolosi grazie all'intelligenza artificiale. Le radiografie sono state condotte all'aperto con un pannello che, dopo aver raccolto i dati, li ha inviati ad un computer per l'elaborazione e la diagnosi, ottenuta in soli 30 secondi. Jacob Cresswell, a capo del gruppo Stop TB sostenuto dall'ONU, ha spiegato di aver voluto dimostrare che le macchine radiologiche portatili dotate di AI funzionano anche nelle località più remote del mondo.

Mondo e Missione
ottobre 2024, p. 23

i missionari per don Mauro

Così ti ricordiamo

Accanto al dolore ed all'incredulità, sento tanta gratitudine verso Dio e verso don Mauro per la sua vita a servizio, con umiltà, di tanti fratelli e sorelle.

Danila Degasperì *Israele*

Partecipo al dolore della nostra chiesa trentina, del centro missionario e di tutta la famiglia per la partenza improvvisa di don Mauro. Sacerdote buono ed accogliente che sapeva ascoltare. Grazie don Mauro per la tua testimonianza ed un caro saluto a papa Francesco con cui sei stato accolto dall'abbraccio cosmico ed eterno del Mistero/Amore senza fine.

Luigi Zadra *Brasile*

Oggi, mentre accompagniamo don Mauro al suo riposo eterno, invio le mie più sentite condoglianze a sua Eccellenza l'Arcivescovo Lauro Tisi, alla sua famiglia e all'intera famiglia cattolica. Ho avuto personalmente il privilegio di incontrare don Mauro: un sacerdote calmo, gentile e generoso. Era particolarmente bravo a preparare i giovani per le missioni, inclusi alcuni che hanno visitato il Kenya. Possa il Signore concedergli il riposo eterno.

p. Francis Gaciata *Kenya*

Non ho mai incontrato don Mauro, non ho mai stabilito una relazione personale con lui ma ho letto tutto quello che era firmato don Mauro. A modo mio l'ho molto apprezzato e speravo di "trovare un'occasione".

Ho dato subito la notizia a suor Ersilia: insieme preghiamo per lui, per la sua famiglia ma anche per la nostra Diocesi: il Signore ha i suoi piani e dobbiamo fidarci ma possiamo almeno gridargli: perché? Forse ci sono troppi preti? Signore tu lo sai...

Unione di preghiera in questo giorno in cui "salutiamo" papa Francesco.

sr. Bruna Menghini
e **sr. Ersilia Mantovani** *Marocco*

Carissimi, che difficile accettare una notizia così inaspettata, incredibile. Solo la Fede ci può aiutare in questi momenti e la gratitudine a lui, don Mauro, che si diede con tanta generosità alla Chiesa ed alle missioni. Da lontano, l'accompagnerò nella Santa Messa e con la preghiera. Le mie condoglianze a voi tutti del Centro Missionario, alla famiglia di don Mauro ed a don Lauro, il nostro Vescovo e Pastore. Pace e Bene.

mons. Adriano Tomasi *Perù*

Quello che ci hai comunicato ci è di grande sofferenza. Il Signore ha chiamato a sé don Mauro. Sta a noi fare quello che Gesù ci chiede, senza perdere tempo, con amore, con generosità, senza perdersi di coraggio. Il Signore ha i suoi tempi! Sta a noi corrispondere alle sue ispirazioni per ciascuno di noi e ai suoi interventi nella nostra vita. Allora il Signore sa come trasformare anche il male, in bene per noi e per altre persone che Lui ci affida.

p. Franco Bertò *Uganda*

Carissimo, mi unisco al dolore per la perdita di don Mauro. A voi il portare avanti il lavoro e le attività avviate con lui. Da parte mia il ricordo nella preghiera. Dal cielo seguirà più da vicino le attività e i progetti avviati e certamente darà una mano per portarli a compimento. Coraggio! Sempre avanti. Ogni bene.

fr. Gabriele Garriga *Sri Lanka*

Ricevo con sgomento questa notizia di dolore di don Mauro che se n'è andato così in fretta, mi dispiace davvero tanto, è una grande perdita per tutti. Ma le parole non servono. Vi assicuro la mia preghiera e della mia comunità. L'ho conosciuto solo nell'ottobre 2023 ed ho un ricordo molto bello, di vita donata nella gioia, di semplicità, di umiltà. Un abbraccio fraterno.

Marisa Piva *Burkina Faso*

Sono stata raggiunta ieri da questa triste notizia della morte di don Mauro un colpo duro per la sua mamma, i suoi famigliari, voi del Centro Missionario e tutta la comunità diocesana stretta al vescovo Lauro. Sarò con voi spiritualmente domani per il suo funerale sia in cattedrale che al suo paese. Coraggio a voi tutti e nel Signore Risorto. Un forte abbraccio!

sr. Delia Guadagnini *Italia*

Condoglianze al vescovo Lauro e alla Diocesi per aver donato al Signore un sacerdote umile e dedicato al servizio del Vangelo. Lo ricordo nella preghiera, che con papa Francesco volli verso la casa del Padre. Condoglianze anche alla famiglia di don Mauro.

mons. Giuseppe Filippi *Uganda*

Che dolore al cuore leggere questo! Non pensavo potesse andare così veloce, restiamo increduli davanti alla precarietà della nostra vita... eppure, proprio in questo tempo di Pasqua non possiamo non essere certi della vita Eterna, iniziata già qui su questa terra ma che prosegue ora nella luce senza interruzione dell'amore di Dio. Un abbraccio a ciascuno di voi, chiedendovi di portarlo anche ai suoi famigliari!

Lidia Fioravanti *Svezia*

Sabato, quando sr. Claudia mi ha dato la notizia sono rimasta pietrificata e incredula... umanamente inaccettabile questa dura realtà, ma noi, pellegrini di speranza, in questa particolarissima coincidenza di avvenimenti: settimana di Pasqua, funerali di papa Francesco, vigilia della domenica di Gesù Misericordioso, non resta che guardare e affidarsi a Gesù Vincitore della morte e chiedergli di prenderci per mano, di fortificare la nostra fede e di aiutarci ad accettare la sua Volontà.



Ricordo nella preghiera e nell'offerta voi e tutta la comunità del Centro Missionario e della Caritas.

Un abbraccio fraterno.

sr. Marina Cumer *Italia*

La mia sincera e profonda partecipazione a questo momento di dolore, intenso, illuminato dalla consolazione della Risurrezione, anche se spesso abbiamo bisogno delle parole di Gesù a Tommaso: *Non essere incredulo, ma fedele*. Il Signore dia a don Mauro il riposo eterno e la pace e a tutti noi il dono della consolazione. Un abbraccio.

p. Gianfranco Graziola *Brasile*

Profondamente addolorata mi unisco a tutti voi nella preghiera per don Mauro. Ho avuto il dono di incontrarlo e di essere parte della sua preoccupazione missionaria. Che il Signore conceda a Lui il premio della sua fedeltà e incondizionata dedizione alla Missione che la Chiesa di Trento gli aveva affidato.

Grazie don Mauro. Ora dal cielo prega per noi. A tutto il team del Centro Missionario la mia vicinanza e preghiera. Un abbraccio.

sr. Adele Brambilla *Giordania*

Carissime Tatiana, Sarah, Manuela, la morte di don Mauro, dopo una malattia troppo rapida, credo abbia colto tutti di sorpresa.

Ho visto don Mauro una volta sola, l'anno scorso, il lunedì di Pasqua a Madonna Bianca. Mi ha colpito per la sua discrezione. L'ho "sentito" come un uomo di grande interiorità, sebbene non avesse detto niente di particolare. Per la Chiesa trentina è senz'altro una grande perdita. Cosa ci chiede il Signore in queste situazioni? Ci affidiamo

Don Leonardelli insieme a Tatiana, Sarah e Manuela del Centro Missionario e a sr. Liliana DeFrancesco

a Lui e gli chiediamo, che anche per intercessione di don Mauro mandi nuovi operai alla sua messe. Porgete le condoglianze anche a sua mamma e ai suoi famigliari.

A voi tre sono particolarmente vicina; conoscendo il vostro impegno ed il vostro entusiasmo per la missione, sono certa che "scoprirete" nuove energie e risorse per continuare il vostro prezioso servizio "missionario". Un abbraccio forte.

sr. Michela Bettiga *Italia*

Carissime, vi raggiunge per manifestarvi tutta la mia partecipazione al dolore e al vuoto lasciato dalla perdita di don Mauro. Sono tanti gli interrogativi che nascono in questa situazione: la perdita di un sacerdote, collaboratore e animatore zelante, accogliente capace di ascolto e di empatia come è stato don Mauro, una persona così non è facile da trovare. Ma perché proprio lui ancora giovane e dinamico. Non ci sono risposte se non quella che il Signore lo ha amato e se lo è portato con Lui in paradiso. La pace e la gioia di aver raggiunto quello che da sempre sperava doni serenità anche a noi e specialmente a voi e ai suoi famigliari. Don Mauro ora ci guarderà dal cielo e ci sarà ancora vicino anche se in un modo diverso. Grazie don Mauro per il tanto che hai fatto ma specialmente per la tua testimonianza semplice e serena, sollecita e fraterna.

sr. Luciana Welpone
Rep. Centrafricana

Daphne Squarzonì



Il divario di genere è una realtà più o meno presente in ogni Stato al punto che secondo il Global Gender gap report 2022, ci vorranno 132 anni per colmare questa disparità. In Africa questo dato assume sfumature ancora più complesse e il divario di genere è accentuato da molteplici e diversi fattori come il differenziale accesso all'istruzione e il forte divario economico che in alcuni Stati raggiunge una differenza di oltre il 70%. A complicare ulteriormente la situazione c'è la struttura familiare che chiede alla donna di essere pilastro portante accollandosi tutto il peso della famiglia e scoraggiando l'indipendenza economica e sociale. Ancora oggi in molte società africane ci sono leggi e costumi che discriminano la donna garantendole minor accesso alle risorse, alla sanità, all'istruzione e a ruoli di rappresentanza politica. Ad aggravare un quadro già complicato si aggiungono pratiche come i matrimoni in età infantile che precludono l'accesso all'istruzione e spesso generano situazioni di violenza domestica. Fornire una soluzione a una questione tanto complessa non sarà né facile né immediato, ma questo non scoraggia persone come Tsitsi Masiyiwa, attivista zimbawese nominata filantropa africana dell'anno nel 2023. «Credo che il mondo sarà un posto migliore quando ci saranno giustizia e inclusività». - ha detto Masiyiwa - Nel mondo tutti hanno del potenziale da attuare e il punto numero uno nella nostra agenda è permettere alle donne di realizzare il loro potenziale». Ultima di cinque figlie e, a sua volta, madre di cinque femmine (e un maschio) Masiyiwa è impegnata in progetti di filantropia da oltre 25 anni: «Con HigherLife Foundation abbiamo cercato di supportare gli orfani della pandemia di HIV e poi abbiamo ampliato il nostro operato a tutti i bambini in difficoltà.

IL LAVORO DI TSITSI MASIYIWA PER LA PARITÀ DI GENERE IN AFRICA

Giustizia inclusiva

Il punto numero uno della nostra agenda è permettere alle donne di realizzare il loro potenziale

Ci siamo concentrati soprattutto sull'istruzione e sugli aiuti economici finanziando progetti per garantire la sicurezza alimentare. In questi anni ci siamo accorti di come le donne abbiano a disposizione meno risorse degli uomini: cercano meno borse di studio, prendono stipendi inferiori e spesso devono sobbarcarsi gli oneri familiari. Mi sono chiesta cosa potessi fare per migliorare la situazione e ho trovato il Co-Impact Gender Fund che si occupa di organizzazioni femminili che puntano a cambiare il sistema». Proprio in supporto del Co-Impact Gender Fund, si schiera l'African Gender Initiative (AGI), l'iniziativa di Masiyiwa avviata nel 2022. L'obiettivo dell'AGI è raccogliere 50 milioni di dollari in dieci anni, da destinare a progetti e organizzazioni in Paesi come Kenya, Sudafrica, Ghana, Nigeria, Costa d'Avorio e Senegal, con l'impegno di destinare almeno il 10% dei fondi raccolti a gruppi e movimenti femministi e per i diritti delle donne.

I fondi del Co-Impact Gender Fund e dell'AGI vengono devoluti a organizzazioni focalizzate su cambiamenti sistemici: «Per fare progressi nella parità di genere abbiamo bisogno di cambiamenti sistemici nelle strutture, nelle leggi, nella politica, nell'economia e nelle norme sociali» ha spiegato Olivia Leland, fondatrice e CEO di Co-Impact. Proprio per questo i fondi vengono erogati a medio e lungo termine con l'obiettivo di sollevare le organizzazioni dall'onere di dover cercare finanziamenti a breve termine distraendosi dalla missione principale. Le aree di intervento chiave per questo progetto riguardano l'istruzione, la salute e le opportunità economiche per permettere alle donne di avere una voce reale all'interno della società che abitano.

«Tra i maggiori ostacoli che ci troviamo a fronteggiare c'è il pas-

saperne di più

fonti e approfondimenti

- <https://africanpf.org/blog/the-need-is-so-greattsitsi-masiyiwa-on-new-gender-fund/>
- <https://qz.com/tsitsi-masiyiwa-is-putting-her-millions-into-reducing-a-1849999988>
- <https://www.influencewatch.org/organization/african-gender-initiative-agi/>
- <https://co-impact.org>
- <https://www.influencewatch.org/non-profit/co-impact/>

saggio di denaro - ha spiegato Masiyiwa - allo stato attuale i filantropi si trovano a dover far passare le donazioni per banche estere, spesso in America, per poi farli tornare in Africa. Il risultato è una dispersione di risorse dovuta al cambio tra dollaro americano e africano e una tempistica allungata. Noi ci stiamo muovendo per permettere ai filantropi di donare direttamente tramite banche africane». L'obiettivo economico da raggiungere è una somma complessiva di un bilione di dollari nell'arco di 10 anni che, secondo quanto dichiarato da Co-Impact, serviranno per migliorare le condizioni di vita di oltre 100 milioni di persone garantendo cure mediche, educazione e pari opportunità. «Si tratta di un'iniziativa a cui tutti possono partecipare: singoli filantropi, associazioni, fondazioni ecc. In Africa la cultura del dono è fortemente radicata e vogliamo far leva su questo» ha spiegato Masiyiwa che per raggiungere l'obiettivo collabora con Co-Impact, la Bill & Melinda Gates Foundation, la Rockefeller Foundation, e molti altri.

Debora Scatena e Giancarlo Di Fonso

lettura orante della Bibbia

“Vedere la vita attraverso la Parola per realizzare azioni concrete”

- Il campo della speranza -

“INTRODUZIONE”

Qualche giorno fa il nostro secondogenito, forse ancora carico da alcuni avvenimenti negativi che aveva subito alcune ore prima, ha scaraventato a terra il fratello minore, reo di avergli “rubato” il posto sul divano. Era sera e in soggiorno eravamo rimasti solo noi tre, le donne di casa erano già a riposo. Una nebbia fitta si è posata sui miei occhi e ringrazio lo Spirito Santo di avermi fatto istantaneamente spegnere la tv e le luci, mandando tutti a letto. Il giorno dopo, ancora scosso ed in preda ad istinti triviali, ho raccontato tutto a mia moglie, che mi ha rassicurato con piglio da paciere. Nel pomeriggio, durante un confronto a tre, ho portato “il lanciatore” a fare un esame di coscienza, invitandolo al contempo a riflettere sul suo stato d’animo del giorno prima, quando egli stesso aveva subito un’ingiustizia. Il suo sguardo è mutato e senza nulla aggiungere è andato a chiedere perdono al piccolo. Ho guardato mia moglie con ammirazione e sollievo: in quel momento, nella nostra famiglia, abbiamo vissuto appieno lo spirito del Giubileo della Speranza.

VEDERE LA VITA

Quali segni di speranza emergono nell’attuale situazione del “villaggio globale”, attraversato dalla violenza di guerre senza risparmio di colpi, come in Ucraina e in Terra Santa, da cambiamenti repentini e carichi di incognite, come in Siria, da processi di crisi economica, morale, politica e sociale, da estremismi religiosi e dalla crescita di nuove influenze – come quella della Cina – in Africa e non solo in essa? E quale futuro si va profilando nell’affacciarsi di nuove possibilità e prospettive, in rapporto specialmente all’imporsi dell’intelligenza artificiale e dei suoi usi? In questa situazione così effervescente avrà ancora senso parlare di Dio e della speranza fondata sulle Sue promesse? Quale speranza affidabile potrà offrire la fede in Gesù Cristo? E quali orizzonti di senso potrà dare specialmente ai giovani, che più di altri sembrano non vedere davanti a sé un futuro affidabile? Chi sarà in grado oggi di farlo? Sono probabilmente questi gli interrogativi che hanno motivato papa Francesco a indicare l’urgenza di farci tutti “pellegrini di speranza” nel

Giubileo. È lo stesso Papa a spiegare le ragioni di questa scelta: «Dobbiamo tenere accesa la fiaccola della speranza che ci è stata donata, e fare di tutto perché ognuno riacquisti la forza e la certezza di guardare al futuro con animo aperto, cuore fiducioso e mente lungimirante. Il prossimo Giubileo potrà favorire la ricomposizione di un clima di speranza e di fiducia, come segno di una rinnovata rinascita di cui tutti sentiamo l’urgenza».

www.avvenire.it/opinioni/pagine/il-giubileo-nel-mondo-in-subbuglio

“LA PAROLA”

Lc 13, 1-9

“RIFLETTERE”

S spesso, quando leggiamo il giornale o siamo davanti alla TV ad ascoltare le notizie di cronaca, siamo presi anche noi da un vortice di curiosità, dalla voglia di capirne di più. Magari ci costruiamo anche le nostre opinioni e le nostre ipotesi. Abbiamo delle reazioni di sdegno, di commozione, di indignazione o approvazione.

Ma la domanda è: queste notizie ci interrogano nel profondo? Ci portano a riflettere su noi stessi, sul nostro modo di vivere la vita?

Normalmente si pensa che le cose brutte avvengono sempre agli altri, magari perché se la sono anche cercata, senza pensare che nessuno ha la sfera magica che svela il proprio futuro.

Gesù, nella Parola di Luca, ci invita a riflettere sugli accadimenti del mondo: “Se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo”. Badiamo bene, questa frase non è una minaccia. È invece una supplica: invertite il senso di marcia, in famiglia, sul posto di lavoro, con i vicini o con chi incrociamo nel quotidiano, nei confronti dei più deboli e indifesi, nei confronti dell’ambiente. Prima che il tempo scada anche per noi.

Meno male che il tempo della misericordia di Dio non è come quello umano. Gesù non ha logiche utilitaristiche, ogni giorno come il vignaiolo della parabola, zappa a fondo per dissodare le nostre motivazioni più vere e ci conincia con il suo Amore e la Parola del Signore. Non ci lascia preda di noi stessi, sempre pronti a tagliare ciò che non funziona, magari anche noi stessi.

Gesù non si stanca mai di operare misericordia nei nostri confronti, sta a noi la scelta di rifiutarlo o accoglierlo con gioia questo amore immenso. In questo caso, può rifiorire nuova vita, ci sarà ancora speranza di un nuovo raccolto.

PREGHIERA

Alle volte sono stanca Signore. Il mio corpo cede, ormai non è più così giovane. Gesù dammi la forza, il coraggio. La sconfitta peggiore è lo scoraggiamento. Per questo ora sono qui davanti a te. Per ricordarmi che tu sei con me, mi dai la forza, mi chiedi di amare queste persone, di amare Te in queste persone, perché i poveri sono il tramite attraverso cui amiamo Te. Ecco Gesù, devo andare. Ti guardo l’ultima volta, tu che sei qui vivo e vero. E tra un po’ uscirò da qui per rincontrarti nelle persone povere che oggi metterai sulla mia strada.

S. Teresa di Calcutta

“SCEGLIERE L’IMPEGNO PER AGIRE”

Chiedo a Dio, nella preghiera, di discernere la vera speranza cristiana – come atto d’amore verso gli altri – dalle mie false e mondane speranze di realizzare una vita comoda.

Maddalena Zorzi

spazio accri

Abbiamo riso per una cosa seria

Nei fine settimana del 17-18 e 24-25 maggio saranno allestiti anche nelle parrocchie e

piazze del Trentino, così come in tutta Italia, numerosi banchetti per la distribuzione di pacchi di riso: le nostre postazioni, quest’anno, sono 96.

Grazie all’opera di numerosi (e fedeli!) volontari impegnati a fianco dell’ACCRI per la realizzazione di questo evento, tante comunità trentine sono sensibilizzate sull’importanza della difesa del diritto al cibo e di una agricoltura familiare sostenibile e partecipano concretamente, con la loro donazione, a sostenere l’intervento individuato a tale scopo.

Per questa edizione della Campagna l’ACCRI propone il sostegno al Progetto “Lavorare insieme per la sicurezza alimentare in Ciad”, realizzato in partenariato con la Caritas della Diocesi di Pala. Il progetto è volto a favorire l’autosufficienza alimentare delle famiglie di una cinquantina di villaggi della zona rurale del Mayo Kebbi ovest, nelle parrocchie di Gagat, Keumi e Pala. Tra le attività

23^a edizione della campagna nazionale della FOCSIV date e luoghi



previste, il supporto a 10 gruppi di

donne per la produzione di burro/olio di karité, incluso l’acquisto di kit per la lavorazione delle noci; la realizzazione di 3 vivai per la propagazione di Acacia alba e altre piante in grado di favorire l’agricoltura e la conservazione delle aree naturali; la formazione specifica di tecnici ed operatori locali. Le attività sono supportate da un team formato da due tecnici della Caritas diocesana di Pala e dalle volontarie dell’ACCRI Elisa di Cavareno e Martina, abruzzese.

È bello sapere che le due giovani si stanno impegnando proprio nei luoghi abitati, prima di loro, dai missionari trentini che anche noi abbiamo conosciuto: don Gianni Damolin, don Carlo Crepaz, don Guido Piva, don Carlo Speccher e don Tino Malcotti. Le donazioni per il riso distribuito nella Campagna vanno a



Lavaggio del riso in Ciad

foto ACCRI

promuovere sia l’agricoltura familiare nel mondo (nel nostro caso, appunto, in Ciad a fianco di altri 26 progetti sostenuti, nelle altre regioni, da altrettanti soci FOCSIV in Asia, Africa, America Latina), sia l’agricoltura familiare italiana. Infatti, il riso contenuto nel pacco dell’edizione 2025, certificato dall’Ente Nazionale Risi, è prodotto, nel cuore della provincia di Vercelli, dalla quarta

generazione di “risieri” della Famiglia Viazzo. La scelta del riso, cereale di base nell’alimentazione globale, è altamente simbolica. Come ben ricorda la FOCSIV “rappresenta l’unione tra i contadini italiani e del resto del mondo, che insieme ai consumatori responsabili, si impegnano per la salvaguardia del territorio e della biodiversità e per una agricoltura sana per tutti, senza scarti né sprechi”.

Sostienici!

IL 17 E 18, 24 E 25 MAGGIO, POTRAI TROVARE I PACCHI DI RISO NELLE SEGUENTI LOCALITÀ

- Alto Garda e Valle di Ledro (Campi, Pregasina, Riva del Garda, Tenno, Varignano e Biacesa);
- Valle dei Laghi (Brusino, Calavino, Cavedine, Ciago, Covelo, Fraveggio, Lasino, Lon, Madruzzo, Margone, Monte Terlago, Padergnone, Pergolese, Pietramurata, Ranzo, Santa Massenza, Sarche, Stravino, Terlago, Vezzano, Vigo Cavedine);
- Valsugana e Altopiano Vigolana (Calceranica, Levico, Tenna e Centa S. Nicolò);
- Valli di Fiemme e Fassa (Capriana, Carano, Castello, Cavalese, Daiano, Masi, Molina, Predazzo, San Lugano, Valfioriana, Varena/Moena e Forno);
- Altopiano Paganella (Andalo, Cavedago, Fai, Molveno e Spormaggiore);
- Val di Non (Campodenno, Cavareno, Cunevo, Dardine, Denno, Dercolo, Dermulo, Flavon, Lover, Masi, Mollaro, Priò, Quetta, Revò, Segno, Smarano, Sporminore, Taio, Tavon, Termon, Terres, Torre, Toss, Tres, Vervò, Vigo di Ton);
- Valli Giudicarie (Bolbena, Bondo, Breguzzo, Lardaro, Montagne, Preore, Ragoli, Roncone, Saone, Storo, Tione, Zuclò);
- Rovereto e Vallagarina (Parrocchie di S. Giorgio e di Borgo Sacco a Rovereto e Besagno);
- Trento e dintorni (Civezzano, Gardolo, Lavis, Ravina, Romagnano, Zambana).

suggerimenti

ai ragazzi

agenda maggio



CI VADO ANCH'IO

FESTIVAL DELLA MISSIONE
Torino, 3ª edizione

<https://www.festivaldellamissione.it/>

- 9-12 ottobre
- Ospiti internazionali
- Arte
- Musica
- Ecologia integrale
- Mondo

SAGGIO

LETTERA ALLA TRIBÙ BIANCA

Alex Zanotelli
Feltrinelli 2022

- Disuguaglianze
- Diritti negati
- Disimpegno
- Speranza
- Umanità plurale
- Accoglienza



STORIE

FEBBRE DI CARNEVALE

Yuliana Ortiz Ruano
SUR 2023

- Femminismi
- Legami
- Musica
- Scoperta di sé
- Ecuador



JUNIOR

VELO SPIEGO

Un velo contro i pregiudizi
Tasnim Ali
Illustrazioni di Giulia Rosa
DeAgostini 2022

- Mondo musulmano
- Capire
- Realtà
- Stereotipi
- Scanzonato
- Dai 12 anni



EDUCATORI

EDUCARE ALLA PACE IN TEMPO DI GUERRA

Andrea Bigalli, Elisa Lelli
Edizioni Messaggero
Padova 2024

- Dialogo
- Identità
- Relazione
- Conflitto
- Guerra
- Ruolo della Chiesa
- Didattica
- Dai 13 anni



VIDEO

SIMONE VEIL

La donna del secolo
Olivier Dahan 2021

- Storia vera
- Ebraica
- Auschwitz
- Spirito europeista
- Presidente del Parlamento Europeo

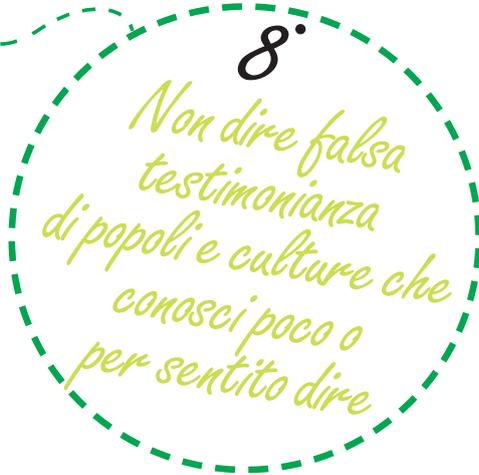


Inquadra il QR-Code e scarica tutto il materiale

Sono tante le persone che gravitano attorno al Centro Missionario e che, a volte, ci segnalano spunti interessanti. Abbiamo scelto di condividere attraverso la pagina dei ragazzi una di queste segnalazioni: il **decalogo dell'accoglienza**. Purtroppo, non siamo a conoscenza della fonte.

Anche per l'anno pastorale 2024-25 i contenuti de "La pagina dei ragazzi" di Comunione e Missione vengono realizzati in forma digitale e fruibili solo attraverso il sito.

Il decalogo dell'accoglienza
Questo mese ci focalizziamo su un punto del decalogo:



stop&go



Inquadra il QR-Code per gli aggiornamenti sui nostri missionari

Le presenze dei missionari trentini in vacanza, nuove partenze e rientri vengono tenuti in costante aggiornamento sul sito.

Il calendario completo e aggiornato degli appuntamenti è visionabile sul sito www.diocesitn.it/area-testimonianza

➤ **CHIUSURE UFFICI**
Gli uffici del Centro Missionario restano chiusi per le festività primaverili nelle seguenti date:

■ **Giovedì 1 e venerdì 2 maggio**

➤ **MERCOLEDÌ 14 MAGGIO ORE 20.00 GRUPPO MISSIONARIO VAL DI SOLE**
Ossana Canonica

Papa Francesco è tornato alla casa del Padre



In questi giorni di dolore e di smarrimento, noi del Centro Missionario vogliamo tenere vive le sue parole e i suoi insegnamenti per il mondo della missione. Parlando di evangelizzazione papa Francesco diceva: "Gesù è la gioia e non può che essere questo il sentimento che contraddistingue chi lo annuncia. Ecco perché un cristiano scontento, un cristiano triste, un cristiano insoddisfatto o, peggio ancora, risentito e rancoroso non è credibile. Questo parlerà di Gesù ma nessuno gli crederà". Quindi rimaniamo tutti nella gioia.

NUOVA SEDE

Si ricorda che la nuova sede del Centro Missionario è in Piazza Fiera, 2 - Trento, al secondo piano

COMUNIONE e MISSIONE

sostienici

Per offerte a sostegno di Comunione e Missione e delle attività del Centro Missionario Diocesano:

Intestare a: Opera Diocesana Pastorale Missionaria
Conto Corrente Postale: 13870381
Bonifico Bancario: Cassa Rurale Alto Garda
IBAN: IT 28 J080 1605 6030 0003 3300 338

➤ **ATTENZIONE INSERIRE SEMPRE LA CAUSALE** ◀



Inquadra il QR-Code e sostieni CeM e il Centro Missionario Diocesano

Inserito mensile di Vita Trentina
Registrazione del Tribunale di Trento n. 1157 del 9/9/1992
Direttore (a norma di legge)
Diego Andreatta

Redazione
L'inserito è espressione del gruppo "Comunione e Missione" del Centro Missionario Diocesano di Trento:
Francesca Bridi - Tatiana Brusco - Giancarlo Di Fonso - Tullio Donati - Mauro Leonardelli - Sarah Maule - Manuela Rossi - Debora Scatena - Daphne Squarozzi - Maddalena Zorzi

Impaginazione
Sergio Mosetti - Viviana Micheli

Redazione - Abbonamenti
Centro Missionario Diocesano
p.zza di Fiera n. 2
38122 Trento - tel. 0461.891270,
email: centro.missionario@diocesitn.it
www.diocesitn.it/area-testimonianza

Stampa e spedizione
Centro Stampa Quotidiani SpA
Via dell'Industria, 52
25030 Erbusco (BS)

